IL PICCOLO

Anno XVIII. Novilunio - Leva il sole ore 4.27 tramonta ore 7.42 — Trieste, Martedì 11 Luglio 1899. — Oggi: S. Pio papa. — Domani: S. Enrico. — N. 6393

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il generale Giletta in libertà. PARIGI 10 (N). Il presidente Loubet, in occasione della festa del 14 luglio, ha graziato il generale Giletta, che è partito ieri sera alle ore 10 da Nizza per rientrare in Italia.

VENTIMIGLIA 10 (N). E' giunto stanotte da Nizza il generale Giletta.

ROMA 10 (N). L'*Italie*, a proposito della grazia elargita da Loubet al generale Giletta, dice che l'atto del presidente prova la ferma volontà del Governo francese di vivere nei migliori termini d'amicizia e di cortesia col Governo italiano. Ciò, dice, prelude ad altre manifestazioni ancora più importanti, che testimonieranno la ripresa dei rapporti cordiali fra i due paesi.

Il Don Chisciotte scrive: Non si può disconoscere che il Governo francese ha posto grande sollecitudine per chiudere il triste incidente. Ci sia lecito, a cose finite, esprimere l'augurio comune che i nostri ufficiali procurino di non dar neppure pretesto a simili fatti. Il loro buon volere deve essere soddisfatto nel servire la patria entro i suoi confini.

I funerali di Ressman. PARIGI 10 (N). Il funerale di Ressman, celebratosi stamane nella chiesa della Maddalena, fu semplicissimo. Il conte Tornielli, col personale dell'ambasciata italiana, dirigeva il funerale. Loubet, Waldeck-Rousseau, Monis e Delcassé vi si fecero rappresentare. Vi assistettero gli ambasciatori di Spagna e degli Stati Uniti, i ministri del Belgio, della Svizzera, del Brasile; il conte Arese, il barone Franchetti, il marchese Serristori, il principe Della Rocca e Adolfo Rotschild. La salma di Ressman fu deposta nel sotterraneo della chiesa, donde sarà trasportata in Italia.

Ancora la fiaba dell' „Evénement." PARIGI 18 (N). Il *Journal*, in seguito alle insistenti voci di manomissione delle carte di Ressmann, pubblica un'intervista col conte Tornielli, dalla quale risulta: 1) le carte di Ressmann, distrutte, erano semplici lettere intime; 2) i tre funzionari dell'ambasciata, recatisi nell'abitazione di Ressmann dopo la di lui morte, procedettero all'esame sommario delle carte rinvenute nei mobili, su cui apposero regolarmente i sigilli; 3) si limitarono a prendere il testamento.

Le cortesie franco-tedesche commentate dalla stampa russa. PIETROBURGO 10 (N). La stampa commenta in termini simpatici la visita dell'imperatore Guglielmo II a bordo della nave-scuola francese *Iphigénie* e lo scambio di dispacci col presidente della repubblica francese Loubet. Il *Nowoje Wremja* rammenta che era stata precisamente la Russia quella che indusse la Francia ad accettare l'invito alle festività per l'inaugurazione del Canale del Nord, per rendere più amichevoli le relazioni tra la Francia e la Germania.

L'attesa per un discorso di re Leopoldo. - Suffragio universale e servizio militare. BRUSSELLES 10 (N). Il 23 luglio, in occasione della festa nazionale, il re pronuncerà un grande discorso politico, nel quale giustificherà il contegno della Corona nell'attuale crisi. Il discorso è atteso con grandissima curiosità.

Il generale Brialmont pubblica un proclama ispirato dal re, nel quale si riconosce come giustificata la domanda del suffragio universale e si propone l'introduzione del servizio militare obbligatorio.

Si dice che il generale Brialmont al pari di re Leopoldo sia convinto che la conferenza per la pace all' Aja debba riguardarsi come completamente fallita.

L'alleanza fra liberali e socialisti nel Belgio. BRUSSELLES 10 (N). Ha destato profonda sensazione una lettera del borgomastro al Consiglio generale del partito operaio, con la quale viene affidato esclusivamente a quest'ultimo il mantenimento dell'ordine pubblico nelle adunanze all'aperto e nelle manifestazioni pubbliche. Questa lettera è riguardata come una prova della fiducia che il partito liberale ripone in quello socialista e come una riconferma dell'alleanza conchiusa fra i due partiti.

Un rapporto segreto sulle agitazioni realiste in Francia. PARIGI 10 (N). L'organo legittimista „La Gazette de France" pubblica oggi un rapporto segreto del prefetto di polizia di Parigi datato dal marzo p. p., sull'agitazione del partito realista in Francia. Il rapporto, che il „Temps" riproduce facendo le sue riserve, dice che l'autorità ha assodato che la propaganda legittimista viene fatta da società organizzate e portanti nomi del genere di questi: „Il garofano bianco", „Lo zaffiro reale", „La guardia gallica" e così via. Le agitazioni provocate dall'affare Dreyfus resero più facile al partito realista il reclutare nuovi aderenti. Il partito realista seppe assicurarsi l'appoggio degli antisemiti e della Lega dei patrioti. I realisti a loro volta non mancarono d'appoggiare i loro nuovi alleati e si afferma che Déroulède, presidente della Lega dei patrioti, abbia ricevuto alcuni giorni prima del suo tentativo di indurre il generale Roget a marciare all'Eliseo, la somma di 50.000 franchi.

Che le varie frazioni realiste sieno bene organizzate e dispongano anche di mezzi lo dimostra il fatto che alla vigilia dei funerali del presidente della repubblica Faure, furono spedite dai legittimisti 4000 cartoline postali.

Il rapporto parla delle intelligenze corse fra Déroulède ed il duca d'Orléans prima del tentativo di quello di sobillare le truppe e termina affermando che il partito legittimista ha speso per quell'agitazione la rispettabile somma di 300.000 franchi.

I tre soldati francesi arrestati su territorio italiano. PARIGI 10 (B). I tre soldati francesi d'artiglieria, arrestati sabato dalle autorità italiane nelle vicinanze di Saint Martin-Vesubio, furono rilasciati in libertà, essendo risultato dal loro interrogatorio ch'essi avevano oltrepassato la frontiera senza saperlo, perchè trovandosi a Saint-Martin solo da parecchi giorni non conoscevano ancora la regione.

L'imperatore Francesco Giuseppe. ISCHL 10 (B). L'imperatore fece ieri la prima passeggiata in carrozza; fece anche un tratto di strada a piedi verso Laufen. Oggi fece una passeggiata in carrozza verso Ebensee.

La morte del fratello dello czar. LONDRA 10 (B). La *Reuter* ha da Pietroburgo ch'è morto il granduca Giorgio, fratello dello czar.

(Il granduca Giorgio Alexandrovic, come i lettori sanno, era czarevic; era nato a Czarskojeselo il 27 aprile (9 maggio) 1871. *N. d. R.*)

I rigori contro i radicali in Serbia. — Lo stato d'assedio a Belgrado. SEMLINO 10 (N). Notizie ufficiose da Belgrado comunicano che Nicola Pasic, il capo dei radicali serbi, è stato trasportato da Posaravaz, dove fu arrestato, nella cittadella di Belgrado. Si assicura però ch'egli viene trattato con molti riguardi.

Molti impiegati e professori che militavano nelle fila del partito radicale, furono licenziati.

Parecchi degli arrestati in seguito all'attentato contro l'ex re Milan, contro i quali si potè elevare soltanto l'accusa per offese alle autorità ed agli organi di polizia e fra i quali si trova anche il personale di redazione dell'organo radicale *Odjek* furono condannati dalla polizia a pene d'arresto non superiori ai 5 giorni. Alcuni furono già rimessi in libertà.

BUDAPEST 10 (N). L'agenzia telegrafica ungherese ha da Semlino: Un'edizione straordinaria del giornale ufficiale *Srpske novine* uscita nel pomeriggio publica un *ukas* reale firmato da tutti i ministri, col quale si proclama per la città di Belgrado e per il circondario lo stato d'assedio ed il giudizio statario.

Il giudizio statario verrà applicato contro tutte le persone, arrestate in seguito all'attentato contro l'ex-re Milan. Inoltre verranno giudicati secondo la legge stataria i crimini d'alto tradimento, di ribellione, di omicidio e tentato omicidio.

Da parte ufficiale si afferma che lo stato d'assedio è stato decretato, in seguito a certe scoperte che si sarebbero fatte nel corso dell'istruttoria per l'attentato contro re Milan e con riguardo alla necessità di guarentire la sicurezza pubblica.

BELGRADO 10 (N). Si conferma da fonte ufficiosa che la destituzione del generale della riserva Sava Gruic dal posto di inviato serbo alla Corte di Pietroburgo, è stata decretata in seguito alla scoperta di una sua lettera, rinvenuta in una perquisizione domiciliare presso il professore Veznic.

COLONIA 10 (N). La *Kölnische Zeitung* ha dal suo corrispondente da Belgrado: Il Governo serbo avrebbe deciso di far arrestare anche il generale Sava Gruic, il quale al tempo dell'incidente avvenuto fra l'inviato russo a Belgrado Sciadoroski e l'ex-re Milan avrebbe avuto conciliaboli segreti con i capi del partito radicale e specialmente con l'ex-ministro Veznic, il quale è stato pure arrestato. L'arresto di Gruic seguirà subito al suo arrivo a Belgrado. Il corrispondente aggiunge che il momento attuale è decisivo per re Milan e per la dinastia degli Obrenovic.

BELGRADO 10 (N). Furono praticati alcuni altri arresti di aderenti al partito radicale. Sul risultato dell'istruttoria si osserva il più rigoroso silenzio. Si sarebbe constatato che 8 giorni prima dell'attentato il Knezevic fu a Bucarest.

Il giudice Mastas Antonovic, membro del tribunale d'appello, è stato nominato giudice istruttore per i processi incoati in seguito all'attentato contro l'ex-re Milan.

SEMLINO 10 (B). Notizie da Belgrado dicono che uno dei più ragguardevoli fra i preti radicali, Macksc Jurica di Vzika, stamane, accompagnato da numerosa scorta, fu trasportato a Belgrado ed ivi consegnato alla direzione di polizia. Furono inoltre arrestati il chimico Todrminski e due collaboratori dell' *Odjek*.

L' *Odjek* ha sospeso le publicazioni.

Il sultano sta bene. VIENNA 10 (B). Il *Corr. Bur.* comunica: L'ambasciata turca ci prega di pubblicare quanto segue: „Da qualche tempo circolano sullo stato di salute del sultano notizie fantastiche, propalate in forma maliziosa e tendenziosa. Queste voci sono assolutamente false perchè il sultano gode perfetta salute. L'ambasciata ottomana è quindi autorizzata a smentirle categoricamente e formalmente".

Felicitazioni del sultano per il matrimonio di Danilo. COSTANTINOPOLI 10 (N). Il capo del gabinetto militare del sultano è partito a bordo del piroscafo lloydiano *Amphitrite* per Cettigne, per portare al principe Nicola di Montenegro le felicitazioni del sultano in occasione del matrimonio del principe ereditario Danilo.

Il re di Danimarca. COPENHAGEN 10 (N). Il re Cristiano è partito per Wiesbaden.

Al cospetto del figlio del cielo. PECHINO 10 (N). Il ministro d'Italia, conte Salvago-Raggi, fu ricevuto col cerimoniale d'uso dall'imperatore, cui presentò le credenziali.

In Vaticano. ROMA 10 (N). Oggi il papa ricevette i vescovi americani. Lesse l'indirizzo il vescovo Ischia, a cui rispose il papa in latino, ringraziando per la fedeltà e per la disciplina delle quali ha dato prova l'episcopato americano.

Il processo per il rovesciamento delle urne. ROMA 10 (N). Il giudice istruttore interrogò oggi i giornalisti Faelli, Tondi e Peruzy e il deputato Sola.

L'Esposizione di Como risorge! MILANO 10 (N). Il Comitato dell'Esposizione di Como, nella seduta odierna, decise di ricostruire l'Esposizione su tre grandi gallerie. La galleria centrale sarà destinata alla mostra dell'elettricità e le gallerie laterali alle seterie. I lavori di costruzione cominceranno domani, con l'aiuto dei soldati di fanteria e del genio. La nuova Esposizione si inaugurerà il 15 agosto. La sottoscrizione pubblica procede splendidamente; ha raggiunto già la somma di cinquantamila lire. (E poi parlano di decadenza della razza latina: ma questo è dell'anglo-sassone puro! *N. d. R.*).

Un mutamento d'ergastolo ad Acciarito. ROMA 10 (N). Il sottosegretario Bertolini ricevette oggi l'avv. Ascoli, difensore di Acciarito, che gli domandò che Acciarito sia trasferito da Santo Stefano ad altro ergastolo.

Conflitto tra carabinieri e malviventi in Sardegna. SASSARI 10 (N). Le autorità, informate che i famigerati latitanti fratelli Serrasanna, Palu, Lodovico e Virdis, da più giorni si trovavano annidati nella fitta selva di Morgogliai, distante circa trenta chilometri da Orgosolo, disposero la concentrazione di numerosi carabinieri, comandati dal capitano Pettella, con una cinquantina di militari del 10° e del 67° fanteria. Dopo circondata completamente la località, verso le ore 4 di stamane il Pettella, col brigadiere comandante la stazione di Orgosolo ed undici carabinieri scelti, s'internò carponi nella selva. Così giunsero ad una trentina di metri dal fitto riparo d'alberi, ove si trovavano i latitanti. La vedetta dei latitanti sparò subito contro la forza pubblica, che rispose prontamente, mentre i latitanti si gettavano nella foltissima boscaglia sottostante. Nei conflitti che seguirono rimasero uccisi i latitanti Virdis Tommaso, Serrasanna Giacomo. I latitanti abbandonarono fuggendo due fucili, coltellacci, vestiari, viveri e ogni altra loro cosa.

Continuando l'inseguimento il vicebrigadiere dei carabinieri Gasco rimase ferito e il carabiniere Moretti ucciso in un conflitto con uno dei latitanti, appostato e protetto dalla boscaglia. Si assicura che il latitante Lodovico rimase ucciso o ferito, essendo stato visto ruzzolare due volte nell'interno della selva. Questa continua ad essere circondata.

In meno di due mesi caddero in mano della forza pubblica sessantaquattro latitanti, su venticinque dei quali pesava una taglia.

La questione operaia di Bruna. BRUNA 10 (B). La grande adunanza degli operai dell'industria tessile, nella quale si doveva discutere sull'ora in cui oggi si sarebbe ripreso il lavoro, non ebbe luogo. Stamane alle 6 si erano radunati 500 operai, i quali però dai convocatori furono esortati a recarsi alle fabbriche ed a riprendere il lavoro sulla base degli accordi già stabiliti.

Qualche categoria di operai addetti ai filatoi, cioè da 3 a 400, non ha però ancora ripreso il lavoro ed ha dichiarato di voler continuare lo sciopero tutta la settimana.

Le dimostrazioni socialistiche a Vienna. VIENNA 19 (N). Delle 19 adunanze popolari di protesta contro la riforma elettorale, ch'erano state indette per questa sera dal partito socialista, il Governo ne ha permesso soltanto 7 convocate sulla base del paragrafo 2 della legge sulle riunioni. Il partito socialista ha deciso di ricorrere al presidente dei ministri contro il divieto della direzione di polizia di Vienna. Questo ricorso è preannunciato in una protesta pubblicata in testa dell' „Arbeiter Zeitung" d'oggi. In pari tempo l'organo socialista comunica che posdomani si terranno 2 grandi adunanze pubbliche, all'ordine del giorno delle quali figurerà anche un ragguaglio su „La situazione a Vienna". Una delle adunanze tenutesi oggi e precisamente quella ad Ottakring trascorse burrascosa. Durante e dopo la stessa avvennero grandi dimostrazioni d'operai che provocarono l'intervento della polizia; questa ristabilì l'ordine dopo aver operato parecchi arresti.

Fra socialisti e cristiano sociali. VIENNA 10 (N). Ieri nel pomeriggio si tenne a Traiskirchen un'adunanza convocata dal partito socialista, alla quale intervennero pure molti cristiano-sociali, che provocarono incidenti e scene burrascose, le quali, in fine, degenerarono in una rissa generale. Anche dopo sciolta l'adunanza le scenate continuarono sulla via. Un soldato di cavalleria, che si trovò immischiato nel trambusto, fece uso dell'arma e ferì alcuni socialisti piuttosto gravemente alla testa.

Elezioni suppletorie. LINZ 10 (B). Nell'elezione suppletoria d'un deputato dietale per il collegio di Linz riuscì il candidato conservatore Michele Muhr.

SCHAERDING 10 (B). Nell'elezione suppletoria d'un deputato dietale riuscì eletto il candidato progressista Marco Höttel.

Il duca Tomaso a Roma. ROMA 10 (N). E' atteso a Roma per il 15, il duca di Genova, per affidargli le istruzioni onde compia una nuova ispezione dei posti militari e della squadra di riserva. L'ispezione dovrà essere compiuta nella prima quindicina di agosto.

Inondazioni. LEOPOLI 10 (B). In seguito alle continue pioggie, i fiumi Vistola e Köszarava in qualche punto sono straripati, inondando numerose località, asportando ponti e causando così grandi danni. Anche gli altri fiumi si sono gonfiati notevolmente. La luogotenenza inviò soccorsi per le popolazioni colpite dalle inondazioni.

CRACOVIA 10 (N). Il fiume Rudawa è straripato ed ha inondato tre vie della città. La notizia che tutta la città sia allagata è inesatta.

Banca germanica degli effetti. FRANCOFORTE 10 (B). La *Frankfurter Zeitung* viene a sapere che la direzione della Banca germanica degli effetti proporrà al consiglio di sorveglianza il versamento di tutto il capitale in azioni. Attualmente è depositato solo il 70 p. c. del capitale in azioni che ascende a 30 milioni di marchi.

Marina a. u. VIENNA 1 (B). Giusta notizie telegrafiche l'i. r. nave da guerra *Saida* è entrata nel porto di Singapore dove si fermerà tre giorni.

A bordo tutto bene.

Fortunato du Boisgobey — 17

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

E Pietro Mornas, che aveva soltanto quarant'anni, non resisteva mai agli ordini che essi gli davano.

I magistrati non dovrebbero avere nè mogli legittime nè amanti.

— Non mi guardare più così, non partirei - disse il giudice istruttore.

— Parti, amico mio, io me ne vado - replicò ridendo la signora Mornas. La vettura è pronta e fra un quarto d'ora tu sarai in tribunale. Non ti rivedrò che questa sera; ma, durante la tua assenza, per portarti fortuna, farò una buona azione.

— Consolerai la vedova del signor Trementin? Sarebbe un po' prematuro; ella dev'essere tutta immersa nel suo dolore, e suppongo che ella non riceverà nessuno. Del resto, se io „istruirò" ti pregherò di stare in guardia, e di badare ai passi che farai. La moglie di un magistrato non dev'essere sospettata.

— Non temere niente, Pietro, sarò prudente, e, del resto, non si tratta di Cecilia per il momento. La vedrò, se tu non mi proibisci di vederla, ma più tardi. Oggi salirò semplicemente in casa di quel povero signor Gigondès, e gli dirò che noi non lo tormenteremo per il suo affitto arretrato.

— Tu hai il genio della carità - esclamò il signor Mornas, attirando Berta sul suo cuore. - Va a rassicurare quel bravo uomo, e facciamo voto, se vuoi, di dargli gratis la quietanza di tutti i suoi affitti, quando avrò scoperto l'assassino del marito della tua protetta.

— Non chiedo di meglio, e posso annunziare anticipatamente questa notizia al nostro locatario, poichè sono sicura che tu troverai il colpevole.

Un grosso bacio fu la conclusione di questo colloquio coniugale.

Il giudice era vestito di nero e in cravatta bianca, come si addice a un magistrato del vecchio stampo. Egli indossava gli abiti delle sue funzioni, alzandosi, e non ridiveniva uomo di mondo che la sera. Era dunque pronto per sedere nel suo gabinetto, e uscì per andarsene in guerra contro l'uccisore del signor Trementin.

La signora Mornas, secondo il suo solito, aveva fatto colazione in abito da mattino; ma il suo abbigliamento era abbastanza e anche troppo elegante per andare a vedere un vecchio scienziato, ed ella aveva per principio di non rimettere mai un beneficio al giorno dopo.

Disse soltanto alla sua cameriera di non ricevere nessuno, e percorse con passo leggero i tre piani che aveva da salire per giungere alla porta del buon uomo.

Le premeva di tranquillizzarlo sulle conseguenze della sua negligenza nel pagare il suo proprietario, e sonò risolutamente.

Un rumore di passi rispose allo squillo del campanello; la porta si socchiuse e una figura strana si mostrò.

Il signor Gigondès, a sessant'anni, aveva la testa di un ottuagenario, ed era pieno di rughe come una patata cotta. Aveva il capo coperto da un berretto foderato, e indossava una veste da camera di un colore impossibile a definirsi, nascondendo meglio che poteva i calzoni rappezzati che imprigionavano le sue gambe simili a due fusi.

Vedendo la signora Mornas, indietreggiò dalla sorpresa, e balbettò una frase nella quale c'erano delle scuse per il ritardo e promesse per l'avvenire; ma l'eccellente donna lo interruppe dicendogli con la sua voce d'oro:

— Caro signore, non vengo per presentarvi le ricevute, ma semplicemente per parlare con voi.

— Mi fate molto onore, signora - mormorò il vecchio senza lasciare il battente che teneva socchiuso; - ma il mio appartamento è un po' in disordine e non oso invitarvi a entrare.

— E perchè dunque? So che i vostri lavori scientifici vi assorbono tutto intero, e uno scienziato ha il diritto di non occuparsi dei particolari di casa. Io e mio marito siamo fieri di avervi nel nostro palazzo, e voi mi farete bene la grazia di ricevermi, poichè m'interesso vivamente delle vostre belle scoperte, ed è il desiderio di conoscerle che mi conduce in casa vostra.

— E' possibile? - esclamò vivamente il signor Gigondès, tirandosi vivamente in disparte per lasciar libero il passaggio alla signora, che lo prendeva per il suo lato debole.

— Dio mio, sì, - diss'ella allegramente; - io sono una ignorante, ma non chiedo che di istruirmi. E poi sapete che la curiosità è il difetto principale delle donne.

— Entrate, signora, entrate - rispose il buon uomo con premura. - Sarò troppo felice di spiegarvi lo scopo delle mie ricerche... tanto più felice, in quanto che sto per raggiungerlo questo scopo, e che se lo raggiungerò fra poco, come ne ho la quasi certezza, potrò liberarmi di un debito che mi pesa... Voi avete ben voluto accordarmi del tempo, e inoltre...

— Caro dottore - riprese la signora Mornas, mentre lo scienziato richiudeva la porta dietro di lei - non parliamo più di questo, o, piuttosto, parliamone per non doverci più ritornare sopra. Mio marito è d'accordo con me per darvi tutto il tempo necessario. Il nostro portinaio riceverà l'ordine di aspettare che voi gli domandiate le ricevute, e vi prego di non affannarvi.

Il signor Gigondès si diffuse in proteste di riconoscenza che la signora Mornas ascoltò sorridendo. Ella esaminava il salone in cui il buon uomo l'aveva introdotta, e si divertiva a vedere dove può condurre l'amore della scienza.

Vi era un fitto strato di polvere su tutti i mobili, e il pavimento pareva che non fosse mai stato spazzato. Il ritratto di Hahnemann, inventore dell'omeopatia, era coperto di tele di ragno.

— Vedete signora, che il mio appartamento non è tenuto troppo bene - sospirò il vecchio. - Ho dovuto licenziare il mio domestico... mi era inutile, poichè non ho più clienti... e, del resto, passo la mia vita nel mio gabinetto.

— Entriamovi - disse risolutamente la signora Mornas, decisa di andare sino alla fine, per dare alla sua visita caritatevole un pretesto lusinghiero per l'amor proprio del vecchio cercatore.

Nel gabinetto era assai peggio. Su di un tavolo tarlato s'innalzavano montagne di carte, in mezzo a un numero infinito di boccette. Una vecchia poltrona di cuoio e tre sedie impagliate completavano il mobilio. Ma la metà di questo strano locale era occupata da una immensa cassa, divisa in parecchi scompartimenti nei quali erano stati rinchiusi dei roditori di due o tre specie. In fondo a questa cassa era disteso uno strato di paglia; foglie d'insalata gremivano il pavimento, e invece del pendolo, si vedeva sul caminetto un enorme cavolo.

(Continua)

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal cav. Fortunato Vivante, c. 500.

Sul caso delle Reali dello Stato. Abbiamo narrato il fatto del ragazzo C., scolaro delle Reali tedesche, contro il quale fu presa una serie di draconiane misure, in seguito a denuncia di un suo condiscepolo. E successivamente abbiamo accolto la rettifica, mandataci dal sig. prof. Hendrych, direttore dell'istituto, per quanto questa apparisse piuttosto un'aggiunta che una rettifica della nostra notizia.

La lettera del prof. Hendrych, non contestante punto la verità del fatto, che il procedimento contro il C. fu iniziato su denuncia di un condiscepolo, fa correre il nostro pensiero a questo, che è il primo e certo il più fosco personaggio del piccolo dramma.

Il delatore continuerà egli a frequentare, come se nulla fosse avvenuto, quella scuola in cui ha commesso un' azione vergognosa? continuerà egli a frammischiarsi ai compagni, molti dei quali l'avranno certamente in orrore e tutti in diffidenza? Nessun castigo, nessuna riprensione verrà a mostrare a lui e ai condiscepoli che il suo atto fu turpe, abbominevole?

Se così avvenisse, se unica conseguenza del doloroso e deplorevole fatto fosse il piombare di gravi punizioni sul capo del denunciato, il denunciatore e forse anche parecchi dei suoi compagni, finirebbero col convincersi che l'atto commesso dal B. è una delle cose più semplici e naturali, se non delle più meritorie, e che in una scuola si possono, anzi si debbono, liberamente esercitare la delazione e, forse, il tradimento.

Perchè non si dimentichi che l'atto commesso dal B. sembra non essere soltanto una delazione, ma ha tutte le caratteristiche del tradimento. Egli non solo avrebbe denunciato una colpa, da lui casualmente scoperta; egli avrebbe, prima, provocato questa colpa, poi denunziato colui che l'aveva commessa.

Ma se anche non è così, se il B. ha denunziato senz'aver provocato, egli ha tradito egualmente il suo condiscepolo, che non si curava di nascondergli idee e sentimenti, mai più sospettando in lui la spia, ma solo vedendo il „compagno di scuola", vale a dire il più dolce, saldo e duraturo legame, che possa avvincere di fraterna amicizia i cuori dei giovani!

Ora una scuola non è fatta soltanto perchè i nostri figli v'imparino la grammatica, la matematica e la geografia; essa deve educarne anche il cuore e formarne il carattere, al che possano divenire uomini di sentimenti elevati e generosi, insofferenti d'ogni bassezza. Il non censurare un atto come quello del B., mentre si fulmina di rigori la sua vittima, equivarrebbe ad incoraggiarlo, e non è questo l'ufficio educativo e moralizzatore che possiamo e dobbiamo attenderci da una scuola.

Di uomini che commettono delazioni e tradimenti, o per denaro o per vendetta o per altro basso movente, ve ne sono anche troppi nella vita ed hanno la meritata ricompensa nel generale disprezzo. Sarebbe doloroso il constatare che in una pubblica scuola si preparano e s'incoraggiano elementi di questo genere: che in una scuola si fabbricano oggetti di pubblico disprezzo!

La direzione delle Reali dello Stato, applicando, forse, non altro che il regolamento o la legge - regolamento o legge ridicolmente paurosi, in verità - ha escluso, come elemento corruttore, un ragazzo che si era reso colpevole di una manifestazione politica. Non si contesta, fino a un certo punto, il suo diritto - se si vuole, anche il suo dovere - di reprimere manifestazioni politiche degli scolari. Ma a quale, ben più elevato dovere, morale e civile, avrebbe essa ottemperato se avesse colpito in qualche modo la vergognosa azione del denunziatore, ben altrimenti, ben più dannosamente corruttrice! Invece, ha comminato il più severo castigo alla semplice ragazzata, e ha lasciato senza censura, la bassezza.

I ragazzi, si sa, sono facilmente impressionabili, e il contagio morale si propaga in essi con particolare rapidità. La direzione delle Reali tedesche ha provveduto ad esuberanza a eliminare lo stimolo d'imitare il dimostrante, ma non ha trovato alcun mezzo per evitare che si imiti tra i suoi discepoli, la spia.

Pure, per gli scolari e per la società, di cui questi saranno parte un giorno, quale maggior danno e vilipendio il formare animi indifesi contro la bassezza, che nature non bastevolmente cerchiate di prudenza!

Senza contare, che a guarir l'imprudenza basta il rimedio degli anni, e che, invece, al carattere, foggiatosi perverso, la maturità non arreca che mezzi più efficaci per le sue malvagie, vituperevoli estrinsecazioni.

All' Unione Ginnastica. Il convegno con ballo all'aperto, sospeso sabato scorso, ebbe luogo iersera, con una serata magnifica, tempestata di stelle, con una temperatura deliziosa, in cui un po' di brezza serotina temprava l'arsura di luglio. Il giardino, splendidamente rischiarato dalla luce elettrica, e adorno di palloncini policromi e alla veneziana, era affollato e vi formicolava un mondo di signorine leggiadrissime, nelle quali erano la grazia del sorriso e il fascino dell'eleganza: un vero mazzo di fiori animato. Su un' apposita piattaforma, vicino al recinto della banda sociale, danzavano, sotto i raggi bianchi di un sole elettrico, moltissime coppie, e nello sfondo del giardino spiccavano, graziosamente, formando un quadro pittoresco, e vestiti e cappellini eleganti e figurine snelle, volteggianti nei giri dei *walzer*, sfilanti nella calma regolarità delle quadriglie. — Una festa simpatica e gentile, che, svoltasi in mezzo a quell' aura di cordialità, di amabilità, di sorriso che contrassegna ogni convegno dell' Unione Ginnastica, si prolungò fino alle 11 e mezzo, mantenendosi sempre bella, animata, vivace.

Per la ferrovia elettrica Trieste - Scorcola - Opicina. La revisione del tracciato con unita commissione per le stazioni, della ferrovia a sistema misto con trazione elettrica, da costruirsi con lo scartamento di metri 1·0 da Trieste per Scorcola a Opicina, presentato dall' avv. Krauseneck e Comp.i, avrà luogo il 15 corr. alle 8 ant. riunendosi la commissione in Piazza della Caserma davanti il Caffè Fabris. Resta libero ad ogni interessato di produrre alla Commissione a voce o per iscritto le sue eventuali obbiezioni od osservazioni.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal signor Marco Terni c. 30, a favore del Gremio dei sensali di Borsa, per onorare la memoria del defunto signor Benedetto L. Morterra.

Dai sig.i Cesare Fayeux e Leopoldo Balanza c. 20 a favore del Circolo degli assistenti farmacisti, e dal dott. Alfredo Cambon c. 10 a favore dell' Ospitale infantile, per onorare la memoria della defunta sig.a Anna ved. de Leitenburg.

Le colonie feriali. Quest' anno sarà in due turni: il primo, delle bambine, incomincierà il 16 corr.; il secondo, dei bambini, il 9 agosto. La Commissione della Società degli Amici dell' infanzia ha già proceduto alla scelta dei bambini, che saranno 50 per ciascun sesso. La partenza delle bambine per Erpelle, seguirà domenica prossima alle 9 e tre quarti ant. La direzione della colonia è affidata anche quest' anno al maestro Ernesto Kosovitz.

Distinzione. Nel congresso del club dei capitani del Lloyd, tenutosi iersera, venne proclamato, per acclamazione, socio onorario del Club, il prof. Vincenzo Farolfi, docente di nautica alla locale Accademia.

Il prof. Farolfi, benemerito dell'istruzione navale, compirà in questi giorni il suo quarantesimo anno di insegnamento.

Sovvenzioni municipali a sodalizi cittadini. All'Unione stenografica triestina fu concessa la sovvenzione di corone 400 per l'anno scolastico 1899-1900 più l'uso gratuito d'una stanza nella civica scuola reale, compresa l'illuminazione e la calefazione.

Alla Società agraria triestina fu assegnata la seconda rata semestrale dell' annua dotazione, con cor. 1200.

Nel personale sanitario dell'Ospedale. Furono riconfermati per un ulteriore triennio il dott. Edoardo Menz al posto di assistente della VIII divisione e il dott. Alfredo Alpron al posto di assistente della V divisione.

La pertinenza al nostro Comune. La Delegazione municipale ha assicurato la pertinenza al nostro Comune al prof. Arnaldo Polacco.

Le cartelle del nuovo prestito di Trieste. Nell' ultima seduta del Consiglio municipale, il sig. Podestà comunicò essere imminente la pubblicazione di un'ordinanza imperiale riguardo il prestito comunale di 24 milioni di corone. Ora nella *Wiener Zeitung* di ierlaltro, troviamo l'Ordinanza imperiale in data 5 luglio corr. con la quale viene disposto, in base al paragrafo 14 della legge fondamentale dello Stato, che le obbligazioni del nuovo prestito della città di Trieste, dichiarato con relativa legge prestito provinciale, dell'ammontare massimo di 12 milioni di fiorini, cioè 24 milioni di corone, possano avere impiego fruttuoso come capitali di fondazioni, di istituti che stanno sotto pubblica sorveglianza, dell'Ufficio delle Casse postali di risparmio, ed altresì in depositi pupillari e di fidecommesso, nonchè per cauzioni di servizio e di affari, al corso di Borsa, non però al di sopra del valore nominale.

Le spese del Comune. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

per le scuole: di c. 400 per la formazione d'una nuova stanza al secondo piano della civica scuola popolare in Servola; di c. 196 per rinnovare i cortinaggi delle finestre e la stoffa dei mobili della Direzione del civico Liceo femminile; di c. 428.20 per lavori da eseguirsi nella civica scuola popolare e cittadina di via Giotto;

per le chiese: di c. 1000 per lavori di ristauro nella casa abitata dal cooperatore di Opicina; di c. 1654 per la costruzione di una nuova armatura in ferro per le campane della chiesa di Santa Croce; di c. 48.28 per una veste talare a uso del santese della chiesa dell'ospedale; di c. 1:0 per riparare l'orologio della chiesa di Opicina;

per gli ospedali: di c. 18 per acquisto d'un orologio ad uso dell'XI comparto; di c. 300 per cambiamento di alcuni tubi alle stufe nell'VIII comparto; di c. 100 per trasposizione di alcune fiamme a gas nella III divisione e di c. 35 per installare un apparecchio di due fiamme a gas nel mezzo dell'infermeria uomini della II divisione; di c. 800 per l'acquisto di due tavoli di operazione per l'ospedale maggiore; di corone 18.40 per fornitura di tre vestiti per i famigli dell'ospedale della Maddalena;

per la necropoli: di c. 7000 per la regolazione del campo XV della necropoli di S. Sant'Anna; di c. 240 per l'acquisto di polvere pirica ad uso di mine per l'escavo dei fossoni;

altre spese: di c. 220 per ristauri all'ispettorato delle guardie di p. s. a Servola; di c. 400 per ristauri del corridoio al terzo piano del palazzo di città; di c. 650 per la costruzione di un canale stradale lungo le case della località Scherl in Gretta; di c. 400 per ristauri al tetto di un edificio di proprietà comunale alle sponde del Recca; di c. 69.70 per riparazione di parafulmini di stabili comunali; di c. 122.88 per ristauro dello stabile comunale N. 108 di Cologna; di c. 200 per sorpasso sulla spesa accordata per la costruzione di un canale in via Commerciale; di c. 10 sorpasso sulla spesa placidata per provvedere di una cancellata la garetta della sentinella in via del Castello; di c. 61.80 per riparazioni al carro del canicida per il trasporto delle carogne.

L'„Aida" al Politeama. Nel prossimo autunno, al Politeama Rossetti, si darà spettacolo d'opera. La stagione, come si usava anni addietro, incomincerà verso la metà di settembre, epoca molto propizia per il Politeama. Verrà eseguito l'immortale capolavoro verdiano *Aida*, che sarà lo spartito d'apertura della stagione. L'impresario, signor Pasquale Zeni, promette di fare le cose per bene e vogliamo credere che manterrà; sarebbe prematuro, per altro, il fare adesso nomi d'artisti, non essendovi ancora che trattative in piedi e poco o nulla di assolutamente stabilito.

Oltre all'*Aida*, che sarà certo accolta con piacere dal pubblico, e farà la sua terza comparsa su quelle scene, ove fu eseguita per la seconda volta nel 1881, l'impresa allestirà una seconda opera del grande repertorio, per la quale non è ancora fissata la scelta.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 345 casi di malattia; furono dichiarati guariti 390; rimangono in cura 789. Fra questi si contano 105 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Vennero constatate 112 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana c. 8293.—.

Congressi sociali. Il Circolo dei cacciatori terrà questa sera alle 8, nella sala dell'Hôtel Volpich, il suo Congresso generale ordinario, per la discussione dei bilanci e l'elezione della rappresentanza sociale.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *M. Teresa*, proveniente da Calcutta, diretto a Trieste, partì il 9 da Zante per Venezia.

L'*Amphitrite*, diretto a Trieste, partì l'8 da Costantinopoli per Pireo.

Il *Bohemia* partì l'8 da Alessandria per Trieste.

L'*Istria*, proveniente da Bombay, diretto a Trieste, partì l'8 da Massaua per Porto Said.

Il *Pandora*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, partì l'5 da Pernambuco per Bahia.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Castore" da Braila e Fiume, „Galatea" da Spizza e Cattaro con 43 passeggeri, „Menfi" da Batum e dalla Tessaglia; i piroscafi italiani „Toro" da Catania e Riposto, „Simeto" da Marsiglia e Ancona con 5 passeggeri; „Pierino" da Ravenna con 25 passeggeri; il bark italiano „Angelo Schiaffino" da Savannah; il piroscafo russo „Sviet" da Batum con carico completo di nafta, lo scooner „Phaneroment" da Lampos, Prevesa e Parga; i piroscafi a. u. „Maria B." da Bari e Spalato con 3 passeggeri, „Isea" da Metcovich e scali con 3 passeggeri, „Iason" da Cattaro con 4 passeggeri, „Carlo" da Metcovich con carico completo di minerale di ferro per la Ferriera.

★ Partirono il piroscafo lloydiano „Hungaria" per Corfù, Costantinopoli e Braila; i piroscafi inglesi „Veria" per Liverpool, „Raithwaithe" per Cardiff; e i piroscafi a. u. „Atlantico" per Porman, „Balkan" per Limiona, „Vis" per Curzola, „Dalmazia" per Fiume, e „Biokovo" per Metcovich.

Informazioni del pubblico. - Un negozio illuminato ad acetilene. Il negozio della nota ditta in manifatture Carlo Gasser, in Corso, fu illuminato iersera per la prima volta a gas acetilene. L'impianto fu eseguito dalla ditta Greenham; il generatore con miscela d'aria è del sistema ideato dal prof. Baldo.

Il negozio Gasser, illuminato in questo modo, faceva bellissimo effetto e la gente faceva ressa alle porte, ammirando. La luce dell'acetilene offre il vantaggio di lasciar distinguere anche le più tenui gradazioni nei colori delle stoffe.

Processo per delitto di usura. Iermattina come abbiamo riferito nell'edizione serale, fu tenuto al Tribunale provinciale, quale Corte di prima istanza, un pubblico dibattimento per delitto di usura e correità nel delitto stesso, contro Manfredo Pedrini, d'anni 34, trattore, da Dolo, pertinente a Venezia, Giovanni Vezzato, di anni 48, da Tolina, pertinente a Treviso, e Antonio Dalla Menica, d'anni 58, barbiere, da Venezia, pertinente a Trieste.

La Corte giudicante era composta del consigliere Pederzolli, presidente; dai consiglieri Orusis e Petronio e del segretario Riemondo, quali giudici votanti. Il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato sig. Minio.

Al banco della difesa sedevano gli avvocati Giovanni Martinolich per il Pedrini e Daurant per il Dalla Menica.

Aperto il dibattimento alle 9 precise, il presidente comunica che all'accusato Giovanni Vezzato non potè venir intimata la citazione per l'odierno dibattimento, perchè assente e d'ignota dimora, per cui, non essendo comparso, contro di lui verrà proceduto separatamente in altra sede.

Fa quindi entrare i testimoni che sono cinque e cioè i signori Felice F., Filippo C., Pietro B., Giuseppe Fattoretto e Antonio C., i quali vengono ammoniti a sensi di legge e poi fatti uscire. Indi il presidente dà lettura del seguente:

ATTO D'ACCUSA.

che riassumiamo in brevi capi.

1. *Manfredo Pedrini* è accusato d'essersi fatto promettere e concedere:

I. *a.* dal sig. Felice F., impiegato, nel 1896 per un mutuo di f. 290 l'interesse del 5 p. c. al mese, facendosi successivamente rilasciare una seconda cambiale per f. 800 al 5% al mese, rinnovata due volte verso l'interesse del 6%, mensile, e una terza verso quello dell'8%; facendola poi estinguere mediante emissione d'altra cambiale per f. 400, pagabile a 5 mesi al 4 p. c. al mese, aumentabile ad ogni successiva rinnovazione al 5 p. c. mensili;

b. al 22 dicembre 1896, per un mutuo di f. 80 il 5 p. c. al mese, aumentato in tre successive prolungazioni al 6 p. c. mensili;

c. al 5 gennaio 1897, per un mutuo di f. 47 il 5 p. c. al mese;

d. al 5 febbraio 1897 per un mutuo di f. 115 il 5 p. c. al mese;

e. al 15 maggio 1897 per un mutuo di f. 150 il 5 p. c. mensili, aumentato in una successiva prolungazione al 6 p. c. al mese;

f. al 16 giugno per un mutuo di f. 162 il 5 p. c. al mese;

g. al 6 settembre 1897 per un mutuo di f. 100 il 5 p. c. al mese, aumentato in due successive prolungazioni al 6 p. c. al mese;

h. all'8 agosto '97 per un mutuo di f. 230 il 5 p. c. al mese.

II. *B.* Nel corso del 1886 da *Giuseppe Fattoretto* per vari mutui a lui fatti in un complessivo ammontare di circa f. 2000 un interesse del 5 p. c. mensile;

C. da Filippo C. al 5, 6 marzo 1896 per un mutuo di f. 50 il 10 p. c. al mese, e nel dicembre dello stesso anno per un capitale di f. 95 nel quale era compreso il mutuo originario di 50 f. il 5 e mezzo per cento al mese, inoltre nel settembre per un mutuo di f. 100 un interesse mensile del 6 per cento;

D. da Antonio C. al 1. agosto '96 per un mutuo di f. 100 il 10 p. c. al mese aumentato in due successive prolungazioni al 15 p. c. al mese, facendosi poi addì 1. novembre '97, in seguito a rinnovazione e ad un acconto di f. 40 sul credito originario, accettare da esso K. una cambiale di f. 505 per un capitale di f. 450, nei quali erano computati f. 60 quale residuo del mutuo suddetto, 300 fiorini quale nuovo mutuo, 40 fiorini dipendenti da un altro mutuo anteriormente stipulato e 50 fiorini per spese giudiziarie asseritamente sostenute dal Pedrini.

E. Da Pietro B. verso la fine dell'anno 97 per un mutuo di fiorini 150 un interesse di 50 fiorini pagabile insieme al capitale in rate mensili di fiorini 20, ed in epoca posteriore per un mutuo di fiorini 100 unificato col mutuo di fiorini 200 un interesse di fiorini 146.

2) Il Giovanni Vezzato di essersi prestato in qualità di intermediario nella stipulazione degli affari specificati a I, *a. c. d. e.* per conto e nome di Manfredo Pedrini e di avere con ciò entrambi, esercitando a modo d'industria affari della specie su indicata, approfittando dell'indigenza dei mutuatari, facendo loro promettere e concedere a Manfredo Pedrini vantaggi così esorbitanti sulle proprie sostanze da esser atti a promuovere la loro rovina economica, quindi ambidue del delitto previsto al § 1 della Legge 28 maggio 1881, punibile a sensi del § 4 della stessa.

3) Antonio Dalla Menica, di avere con l'estendere la clientela di Manfredo Pedrini, col dargli consigli circa la convenienza dei singoli affari indicati al punto I.; col redigere le relative cambiali, incassandone gl'importi dai relativi debitori, firmando le ricevute, sollecitando a voce ed in scritto i mutuatari al pagamento promesso il delitto di cui I. e II. e contribuito a rendere sicuro l'eseguimento, quindi di correità nel delitto stesso previsto ai §§ 239 C. p. e 51 della legge 28 maggio 1881 punibile a sensi del successivo § 4 di quest'ultima legge.

MOTIVI.

Nel 95 Manfredo Pedrini prese stabile dimora a Trieste e dopo aver impegnato con poco buon esito il suo denaro nel commercio, liquidata la sua azienda, divisò di mettere a frutto i suoi capitali in prestiti usuratizi. Non avendo però sufficenti relazioni su questa piazza si rivolse ad Antonio Dalla Menica, suo conoscente, e gli propose d'aiutarlo nei suoi affari, procurandogli dei mutuatari, fornendogli indicazioni sulle persone dei debitori, consigliandolo circa l'opportunità e convenienza dei singoli negozi, prestando insomma l'opera sua in tutte le cose inerenti ai più detti affari, e con ciò verso adeguato compenso.

Il *Dalla Menica* accettò di buon grado la proposta, ma sia perchè la sua industria di barbiere non gli permetteva di trattare egli da solo tutti gli affari del Pedrini, sia perchè non voleva venire a contatto coi singoli mutuatari ed esporre così di troppo il suo nome in disoneste speculazioni, andò col consenso del Pedrini, in cerca di una persona che s'incaricasse di trattare direttamente coi debitori, e la trovò in Giovanni Vezzato, il quale, assunto tale ufficio, si mise alacremente all'opera di concerto col Dalla Menica. Fu stabilito fra i tre imputati, che su ogni affare conchiuso per conto del Pedrini, il Vezzato e il Dalla Menica avrebbero percepito una provvigione dell'1 e mezzo p. c. dal mutuante e del 5 p. c. dal mutuatario, provvigione che poi andava divisa in parti eguali fra i due compari.

Il Pedrini fissò il tasso degli interessi ad un minimo del 5 p. c. al mese, ma quando il mutuo veniva rinnovato il tasso s'aumentava al 6 p. c. al 10 p. c. e talora persino il 15 p. c. al mese.

Siccome persone le quali si fossero trovate in una situazione economica regolata non si sarebbero certamente sobbarcate a sì inique e rovinose condizioni, gl'imputati esercitavano le loro speculazioni sempre con persone che versavano in angustie finanziarie, sfruttando appunto tale critica situazione per imprimer loro interessi usuratizi, atti a produrre o quanto meno a promuovere la loro rovina economica.

Mai veniva conchiuso un affare senza che prima il Vezzato e il Dalla Menica avessero attinto le debite informazioni sul carattere e sulle condizioni dei mutuatari, e senza che in proposito non fosse stato minutamente informato anche il Pedrini, sia per parte dei due coimputati, sia dagli stessi suoi debitori, che indarno si recavano da lui a descrivergli la miseria in cui versavano o a chiedergli un più umano trattamento. Nel corso degli anni 96-98 Giovanni Vezzato stipulò per conto del Pedrini tutti gli affari specificati al punto I della parte dispositiva eccettuati quelli ad I lett. *b.*

I debitori erano tutte persone che traevano il loro sostentamento dal modesto stipendio da essi percepito, il quale subiva mensilmente delle rilevanti riduzioni, per soddisfare l'impegno anteriormente assunto.

Stretti da urgenti necessità, essi accettavano i patti usuratizi loro imposti dal Vezzato e talvolta direttamente dal Pedrini e, malgrado i sacrifici e le privazioni a cui si assoggettavano, non potevano scongiurare le disastrose conseguenze che i suddetti affari dovevano necessariamente produrre nella loro economia.

Il Dalla Menica ebbe parte in tutti gli affari più sopra accennati, esercitando la sua attività nei modi indicati al 3.o punto della dispositiva.

I fatti sin qui esposti risultano stabiliti dai deposti dei danneggiati e dalle parziali ammissioni e reciproche incolpazioni degli imputati.

Tali fatti assumono nei riguardi del Pedrini e del Vezzato i caratteri del delitto previsto al § 1. della Legge 28 Maggio 1881, nei riguardi del Dalla Menica quelli di correità nel delitto stesso perciò anche giustificata si presenta l'accusa.

Costituto degli accusati.

Terminata la lettura dell'atto d'accusa, il presidente passa all'assunzione del costituto dell'accusato Dalla Menica.

Non si riconosce colpevole. Fece la conoscenza del Pedrini nel 1896 quando questi aperse negozio di oggetti artistici veneziani in via delle Poste nuove, dov'egli appunto teneva salone da barbiere. Poco dopo fatta conoscenza chiese al Pedrini un prestito di 20 fiorini che gli restituì senza interessi. Un giorno il Pedrini gli chiese informazioni su certo Bietta che prestava denari ad interesse ed avendogli detto che era persona che se la passava guadagnando molto, il Pedrini gli disse che voleva anch'egli mettere a frutto i suoi denari, facendo imprestiti. Di tali affari, aveva molta pratica, avendone fatti già al Brasile. Il Pedrini gli chiese subito - essendo egli forestiero - se conoscesse qualcuno che volesse fare da intermediario in tali affari, ed egli gli indicò il Vezzato.

— Lei s'era assunto l'obbligo di dare informazioni su coloro che chiedevano prestiti?

— Ecco, il Pedrini veniva da me e mi chiedeva se conoscessi il tale o il tal'altro. Io gli diceva quanto sapevo.

— Riceveva lei provvigioni?

— Nossignore. Il Vezzato andava dicendo che mi si pagavano delle provvigioni sui prestiti, ma non è vero. I denari che mi portava il Vezzato erano rate d'un prestito che mi restituiva.

— Quanto le doveva il Vezzato?

— Circa 400 fiorini.

— Ma di che natura era la sua ingerenza negli affari del Pedrini?

— Egli mi chiedeva semplicemente qualche parere, ed io glielo davo.

— Il Pedrini un tempo fu ammalato e si recò a Gorizia. Che avvenne?

— Il Pedrini incaricò me ed il Vezzato di incassare da un certo S. e dalla signora V. C. dei denari, ed all'uopo ci lasciò le cambiali in scadenza. Alla domenica andavamo a Gorizia a portargli gli incassi.

— I viaggi le venivano pagati dal Pedrini?

— Nossignore; mi pagava soltanto la cena e qualche litro di vino.

— Al giudice istruttore ella disse che tutto veniva pagato!

— Non è vero. Una volta dovetti pagarmi perfino un *virginia* che avevo preso.

— Sa dire che provvigione riceveva il Vezzato?

— Non so.

— Conosceva le condizioni dei prestiti?

— Le appresi per caso. Un giorno osservai al Pedrini, che aveva prestato denaro all'H. ad un tasso troppo alto (mi era stato parlato del 7% al mese!) e che faceva male. Da quella volta il Pedrini non mi potè più vedere. Osservo per incidenza che una sera, alla presenza del teste Fattoretto, il Pedrini disse che mai mi diede un soldo e che ero un galantuomo.

— Veniva da lei l'impiegato B.?

— Entrava qualche volta nel mio negozio. Una volta sola mi chiese se vi fosse il Vezzato. Dopo che fu posto in pensione mi chiese del denaro e gli diedi un paio di fiorini. Aggiunge che ora, causa debiti di vent'anni fa ed essendogli stato sequestrato il negozio, si trova senza mezzi. Dichiara poi che conobbe il Filippo F. per mezzo del Vezzato, che gli fece conoscere anche gli altri. Si dichiara inabile a stendere cambiali; ammette però di averne esteso più tardi qualcuna, per consiglio del Vezzato. Accenna ad un colloquio fra il Pedrini e la signora C. e, richiesto se abbia scritto alla C. due lettere invitandola al pagamento, risponde di no. Presentategli tali lettere, recanti la sua firma, si mantiene negativo.

— Nella lettera di gennaio lei dice al C. che se non paga avrà dei dispiaceri, assieme al sig. Nabergoi; chi è costui?

— E' il figlio dell'ex deputato.

— Sa cosa dice il Pedrini sul suo conto? Sostiene che lei non solo interveniva e faceva gli affari, ma che anche lo imbrogliava.

P. M. Ha mai ricevuto niente per queste operazioni?

— Niente affatto.

Dopo alcune interrogazioni dell'avv. Martinolich, del difensore penale Camber, patrocinatore del signor Felice F., costituitosi parte civile, l'accusato Dalla Menica viene mandato al suo posto.

Viene interrogato l'accusato Pedrini. Non si riconosce colpevole. Venne a Trieste nel 1895 da Venezia. Prima era stato per 8 o 9 anni nel Brasile, ove faceva il trattore. Nega di aver fatto l'usuraio in Brasile. Quando venne qui aveva 3500 fiorini. Aperse un negozio di oggetti artistici; ma nell'agosto 1896 liquidò, perchè gli affari gli andavano male. Aperse poi un'osteria e da ultimo una cucina popolare. Conferma che prestò denari al Dalla Menica, ma senza interessi. Fu il Dalla Menica che lo consigliò a far prestiti dicendogli che egli faceva la stessa cosa. Divennero grandi amici. Asserisce che il Dalla Menica riceveva da lui la provvigione dell'$1\frac{1}{2}$ p. c., mentre dai clienti riceveva il 5 p. c. Nutriva per il Dalla Menica molta fiducia. Era lui che riceveva i denari, faceva gli affari, ritirava le cambiali, che qualche volta anche si tratteneva.

— Le faceva i nomi dei debitori?

— Sì; ma io non conoscevo nessuno e siccome mi fidavo, così non mi curavo di prendere informazioni sulle condizioni degli stessi. Il Dalla Menica veniva da me, e mi diceva il tale, che è buono, ha bisogno di denaro, ed io gli davo a tre mesi data, per esempio, 120 o 125 fiorini per 130.

— Come fece conoscenza col Vezzato?

— Me lo presentò Dalla Menica dopo circa tre mesi di lavoro, dicendomi che faceva buoni affari e che quindi avremmo potuto dar maggiore sviluppo all'azienda. Le cambiali spesso venivano estese dal Vezzato. Essi poi facevano anche gli atti esecutivi senza che io nemmeno lo sapessi.

Ripete che non conosce i clienti. Col F. fece la conoscenza nel marzo del 1898, dopo che da tre mesi non riceveva nemmeno un soldo sulla cambiale di 400 fiorini. Asserisce che non aveva avuto dello stesso altre cambiali.

— Lei sostiene che non sapeva nulla sui clienti?

— Sissignore.

— Però Dalla Menica afferma il contrario; e aggiunge che egli si prestava gratuitamente. E il Vezzato dice la stessa cosa.

Il Pedrini nega.

I due accusati posti a confronto sostengono ciascuno il proprio asserto, accusandosi a vicenda.

Giudice Crusits: Pedrini. Lei ha detto che si accontentava del 10, 15 o 20 p. c. all'anno. Invece risulta che per prestiti di 100 fiorini venivano date cambiali per 130 fiorini.

— Io non davo 100, ma 120 e 125 per 130, a tre mesi. Erano Dalla Menica e Vezzato che si trattenevano il di più. Io non ricevevo che il 3 o 4 p. c. ogni tre mesi.

Crusits. E i creditori non se ne lamentavano mai?

— Mai. Lo giuro. Del resto io non conoscevo nessuno.

Dalla Menica. Non è vero. Egli sapeva tutto.

Pedrini. Siete un imbroglione.

Si dà quindi lettura dell'esame scritto da Giovanni Vezzatto, il quale asserì che l'interesse usuale era del 5 p. c. al mese. Se i debitori si lagnavano egli diceva che così voleva, come era vero, il capitalista. Guadagnava sugli affari una provvigione del 5 p. c. che gli veniva pagata dal cliente e dell'$1\frac{1}{2}$ p. c. dal Pedrini. Dichiara che indicava sempre al Pedrini, nome e condizione del cliente, per cui egli conosceva tutti ed era a cognizione dei crediti e delle condizioni cui erano stati accordati. Nega che egli e il Dalla Menica si fossero fatti dare più denari di quanto spettavano loro per provvigione. Nega pure che si trattenessero parte dei capitali. Verso i clienti si sottaceva il nome del capitalista, perchè il Pedrini voleva così. Il Pedrini si faceva avanti soltanto quando i debitori non pagavano.

A questo punto il dibattimento viene sospeso per 5 minuti.

L'audizione dei testi.

Ripreso il dibattimento dopo le 11, si passa all'interrogatorio dei testi.

Il signor Felice F., impiegato, dichiara: Nel 1896 le sue condizioni finanziarie, avendo preso una brutta piega, dopo aver preso dalla Banca Slavia fior. 2000, che pagava in rate di 30 fiorini mensili, ricorse al Vezzato, col mezzo del quale ottenne dal Pedrini un prestito di fior. 290 verso cambiale a quattro mesi data e verso pagamento del 5 p. c. al mese e 5 p. c. di provvigione. Pagò così fior. 72 ricevendone 217.50. Venuta la scadenza fece un'altra cambiale per 300 fiorini e pagò per cassa 50 fiorini e cioè 35 per interessi e 15 per mediazione. Anche questa volta concluse l'affare col Vezzato, e non vide il capitalista. Questo prestito fu due volte rinnovato col pagamento del 6 p. c. ed una terza dell'8 p. c. al mese. Ad ogni scadenza pagava inoltre al Vezzato la provvigione di fior. 15, sperando con ciò di non venire vessato. Alla terza scadenza la cambiale venne rinnovata a 4 mesi e il capitale portato a 400 fiorini. Questo debito poi alla scadenza venne scisso in due, con due cambiali da 200 fiorini a due mesi data. Per ciò pagò un interesse del 5 p. c. e cioè 40 fiorini.

La cambiale fu firmata questa volta dal Dalla Menica, volendo il capitalista una seconda firma. Questa partita venne poi regolata del tutto. Nel decembre del 1896 fece un altro mutuo di 80 fiorini per pagare gli interessi, e sopra questo pagò 12 fiorini d'interessi e 4 di provvigione. Fu per tre volte rinnovata a tre mesi ed una ad un mese, e sempre pagò l'interesse del 6 p. c. al mese.

Gli altri prestiti cui si accenna nell'atto d'accusa, li fece per pagare gl'interessi. Riceveva però qualche volta dei piccoli importi. Nel settembre 1897 fece un nuovo prestito di 100 fiorini, che ricevette in contanti meno l'interesse del 5 p. c. Rinnovato alla scadenza per due mesi, dovette pagare il 6 p. c. Sapeva che capitalista era il Pedrini, perchè alla scadenza il Vezzato gli mandava degli avvisi e fu sopra uno di questi che trovò il nome.

Il patrocinatore Camber esibisce a questo punto il viglietto d'avviso in discorso.

In merito alle cambiali di fior. 175 e 230, il teste dice ch'esse vennero alla scadenza in seguito ad acconti da lui pagati, ridotte a fior. 165 e 200. Nel marzo del 1898, non trovandosi in condizione di pagare simili interessi, si abboccò alla „Stella Polare" col Pedrini, al quale descrisse le miserevoli sue condizioni. In quest'occasione espose al Pedrini il dubbio che fosse il Vezzato a fargli pagare così enormi interessi, ma il Pedrini gli rispose ch'era lui a pretender interessi così alti. Per aiutarlo, il Pedrini si dichiarò disposto a dargli 600 fiorini, verso rilascio di una cambiale di f. 1376 (comprendente il debito vecchio) pagabile in un anno, e verso ipoteca. Non volendo il F. pagare il 30 p. c. sopra un'intavolazione, si venne alla seguente regolazione: gli venne rilasciata una cambiale per f. 401.50, restituibili in rate di f. 30 mensili.

L'avv. Martinolich osserva che le due cambiali, riunite poi in una, scadevano in decembre e rispettivamente in gennaio, e che da quell'epoca non furono pagati gli interessi. Perciò nei calcolati f. 36.50, saranno stati conteggiati anche gli interessi di mora.

Il signor F. sostiene che egli pagò sempre regolarmente gli interessi. Ma nel luglio, non essendo più in grado di pagare interessi così alti, si rivolse all'avv. Cronnest, affidandogli la vertenza. In quell'epoca venne da lui il Fattoretto, mandato dal Pedrini per vedere se fosse disposto a pagare. Il F. lo pregò di scrivere al Pedrini che egli era disposto a fare il suo dovere. Il Fattoretto in quell'occasione gli disse che anche lui, quantunque tre volte compare del Pedrini, aveva dovuto pagargli il 6 per cento al mese, ed aggiunse che il Pedrini era persona capace di sacrificare i clienti. Dopo alcuni giorni il F. ricevette una lettera dall'avvocato Battistella, che lo incitava al pagamento. Non si riuscì ad un accomodamento perchè il Pedrini pretendeva di venir pagato subito. Venne l'ottobre senza che nessuno si facesse vivo, per cui scrisse all'avv. Cronnest affinchè sollecitasse il Pedrini e il suo procuratore a dare una risposta entro tre giorni, a scanso di denuncia. A ciò l'avv. Battistella rispose dicendo che se ne lavava le mani. Allora attese fino al gennaio e, non vedendo nessuno, si decise a produrre denuncia. Dichiara che non lo fece per odio nè per vendetta, ma semplicemente per difendere gli interessi della sua famiglia. Da un calcolo che viene fatto emerge che il F. ricevette in tutto fiorini 785; pagò per interessi e provvigioni fiorini 898, e di più rimase debitore di f. 401.50. Il teste dichiara che risente un danno di circa 1000 fiorini.

Ad analoga domanda risponde che ebbe sempre rapporti col Vezzato, il quale qualche volta era col Dalla Menica.

Giuseppe Fattoretto. Conosceva il Pedrini, che più volte gli prestò denari senza interesse. Poi gli diede importi di 10, 15, 20, 100 e perfino 1000 fiorini. In tutto ebbe 3000 fiorini in tre anni. Firmava cambiali a due, tre e quattro mesi. Pagava 5 fiorini al mese e da ultimo, per tutto il debito, pagò circa 200 fiorini di interesse.

Il Presidente gli osserva che oggi fa una deposizione diversa da quella fatta al giudice istruttore.

Viene letta la deposizione scritta nella quale dice che il Pedrini lo gettò nella più squallida miseria e che doveva sempre pagare il 5 p. c. al mese, pagando una somma vistosa per interessi; infine che il Pedrini fu con lui spietato.

Il Fattoretto mantiene la sua deposizione odierna.

Il P. M. chiede che il Fattoretto sia assunto a separato protocollo e che sia decretato il suo arresto per truffa mediante falsa deposizione in giudizio.

Interrogato, il Fattoretto nega di aver raccontato al Dalla Menica di aver veduto presso il Pedrini un registro e che questi gli disse: „Guarda quanti denari che me vien", e che quel libro „non cadrà mai in mano della polizia". Nega del pari di aver detto al Dalla Menica di aver saputo dalla moglie del Pedrini che questi aveva distrutto il libro.

Pietro B. conferma in tutto il suo deposto fatto dinanzi al giudice istruttore. Narra che per mezzo del Vezzato ebbe i prestiti come in accusa. Da ultimo firmò una cambiale per fiorini 720 nella quale somma si compendiavano oltre i debiti vecchi anche le spese esecutive e gli interessi. Di questi è ancor debitore avendo perduto l'impiego. Il Pedrini principierà ad incassare il suo sulla pensione, appena tra alcuni anni, e ciò in ragione di circa 3 fiorini al mese. Rinuncia ad indennizzi.

Il presidente dichiara il teste Fattoretto in arresto, e lo fa tradurre in via Tigor.

Sono le due ed il dibattimento viene sospeso.

Ripreso il dibattimento alle 5 p., viene introdotto il teste Filippo C.

Nel 1896 si rivolse al Vezzato per avere un prestito di f. 50. Il Vezzato gli propose di domandarli al Bietta, ma avendo egli già un debito con quest'ultimo, non ne volle sapere. Il Vezzato gli nominò allora altri capitalisti, fra cui il Pedrini. Due giorni dopo riceveva i 50 fiorini verso accettazione di una cambiale di 65 fiorini a tre mesi. Il C. benchè l'interesse fosse gravoso, accettò. Alla scadenza pagò 15 fiorini d'interessi e così per altre due volte. E' certo che il capitalista era il Pedrini. Ritiene che questi conoscesse le sue condizioni. Nel decembre il Vezzato gli disse che il capitalista non voleva attendere. Allora gli furono dati altri 45 fiorini e firmò una cambiale per 140 fiorini a tre mesi. Nel marzo pagò 70 fiorini al Dalla Menica quale acconto sul capitale e fior. 12.50 per interessi prolungando il residuo debito per altri tre mesi. Pagò poi altri fiorini 12.50 per interessi. Facendo poi sacrifizi enormi riuscì a raggranellare 70 fiorini coi quali saldò la cambiale. Nel settembre 1896 ricevette altri 100 fiorini verso cambiale per 118. Questa volta il Vezzato dichiarò che capitalista era il Pedrini. Per tre scadenze pagò ciascuna volta 18 fiorini d'interesse. Nel decembre avendo parlato col Pedrini, lo pregò di aiutarlo. Ottenne altri 112 fiorini e per questi ed i 118 rilasciò cambiale per fiorini 300.

Dovette però consegnare al Pedrini tre quietanze del suo mensile, per fior. 104.16 l'una, più una dichiarazione con cui si obbligava a pagare f. 25 al mese, portandogli ogni mese un'altra quietanza bollata, per ritirare quella del mese in corso. Per 5 mesi pagò, ma poi non potè ed un giorno il Pedrini, in mezzo alla strada, gli fece scenaccia, gridandogli ogni sorta di ingiurie, facendo agglomerare molta gente. Un'altra scenaccia si recò a fargli in ufficio. In seguito a ciò stipulò un accomodamento. Egli in contanti ricevette f. 307, pagò f. 389 e gli restano ancora da pagare f. 51.

Il Petrini nega ogni cosa e inveisce contro il teste.

Anche il teste Antonio C. conferma l'accusa. Ebbe a mezzo del Vezzato un mutuo di fiorini 100 per un mese e pagò 10 fiorini d'interesse ed altri 10 al Vezzato e al Dalla Menica, per provvigione. Pagò varie volte interessi ed una volta 40 fiorini a scarico del debito. Poco dopo il Pedrini gli fece la petizione per 110 fiorini asserendo di non aver incassato un soldo. Asserisce che il Pedrini conosceva le condizioni economiche del teste. Il C. attendeva denaro da una Banca ed il Pedrini si offerse di fargli un nuovo prestito di 400 fiorini verso cambiale per fiorini 595, comprendendovi il debito vecchio, spese ed interessi. Invece quando ebbe tale cambiale, gli diede soltanto 300 fiorini. Con quella cambiale che figurava come scaduta il Pedrini gli fece l'assegno esecutivo sulla paga, incassando così, per sette mesi fiorini 19.39 al mese. Avendo poi il C. ottenuto da un Consorzio un prestito di 1300 fiorini, il Pedrini incassò ancora 600 fiorini e di questi versò al C. soli fiorini 18, dei quali, uno ne dovette pagare al direttore dell'avvocato. Il C., ritenendosi danneggiato, chiede un indennizzo di 400 fiorini.

Viene inteso da ultimo come testimonio l'avvocato Battistella, procuratore del Pedrini, che informa sulle vertenze del F. e dell'Antonio C.

Chiuso il processo probatorio e lette alcune pezze d'appoggio prende la parola il P. M., il quale dopo aver osservato che scopo della legge sull'usura è quello di tutelare quella classe di persone che colpita dalla sventura è tratta fatalmente a rivolgersi agli strozzini, passa a sostenere con efficaci argomenti l'accusa, invocando, in vista della gravità del caso, tutto il rigore della legge contro gli accusati.

Il difensore penale Camber, con acconce parole chiede che gli accusati vengano condannati a pagare al suo difeso Felice F. l'importo di fior. 675, a titolo di indennizzo e che sia annullata la cambiale di f. 401.40.

I due difensori, avvocati Daurant e Martinolich, cercano di scalzare l'accusa e terminano invocando l'assoluzione dei loro difesi.

Il presidente avverte quindi che la sentenza verrà pronunciata oggi alle 6 pom., e sospende il processo, alle 9.40 pom.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete di pelle gialla contenente una banconota, 1 fiorino e polizzini del lotto, rinvenuto dal ragazzo Vittorio Ziliotto, addetto al Restaurant „Excelsior". — Un biglietto di pegno rinvenuto da due ragazze. — Un mazzo di chiavi.

Gli effetti di una sbornia. - Grave caduta. Sembra che il cocchiere Oscarre Cattarinich, di 22 anni, abitante in androna della Fornace N. 7, rincasasse ierinotte alquanto alticcio, perchè mentre stava per salire sull'impalcato della scuderia dove dorme, precipitò giù, battendo il capo contro il pavimento, in guisa da rimanere tramortito. E non si destò che iermattina poco dopo le 5 col capo intriso di sangue. Si recò subito alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli riscontrò una grave ferita al parietale sinistro e, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale.

Durante il lavoro. Giovanni Ferluga, d'anni 28, tagliapietre, abitante in via dello Scoglio N. 590, addetto ai lavori per il binario del tramway elettrico, ieri nel pomeriggio, era intento a sollevare una grossa lastra di pietra, quando questa gli scivolò di mano e lo colpì al piede sinistro. Soccorsodai compagni di lavoro, con una vettura fu trasportato all'ospedale, dove quel dottore d'ispezione gli riscontrò alcune gravi ferite con l'asportazione di due dita. Venne accolto nella decima divisione.

Ugo Gambaro, d'anni 23, meccanico, abitante in via Ponziana, ieri alle 2 pom., lavorando, riportò una ferita al dito mignolo della mano destra.

Il bracciante Giuseppe Gregorich, d'anni 38, abitante in via della Barriera vecchia, ieri verso le 6 pom., accudendo al lavoro, riportò una ferita lacero-contusa al polso destro.

Il marinaio Nicolò Scopicich, d'anni 39, imbarcato sul piroscafo polese *Brioni*, ieri sera alle 7, accudendo al proprio lavoro a bordo, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure opportune.

L'amico dell'infanzia. La fanciulletta di 6 anni Maria Fuck, abitante a Roiano N. 58, ieri, verso le 4 pom., si trastullava nei pressi della sua abitazione, quando fu assalita da un cane che l'addentò alla gamba sinistra e la fece cadere. La poverina fu accompagnata alla Guardia medica, dove le si fece la cauterizzazione.

Ieri sera, alle 9, il ragazzino di 9 anni Francesco Musitelli, abitante in via del Molino a vento N. 45, fu addentato da un cane al polpaccio sinistro e ne riportò alcune lacerazioni.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. L'apprendista fotografo Angelo Bidoli, d'anni 16, abitante in via Cucherna, ieri, nel pomeriggio, dovette ricorrere alla Guardia medica, perchè un piccolo chiodo gli si era conficcato nella pianta del piede destro.

La cuoca Teresina Pontoni, d'anni 27, abitante in via delle Acque N. 4, ieri, nel pomeriggio, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

La ragazza quindicenne Giustina Comisso, abitante in via Arcata N. 4, ieri, alle 5 pom., con un coltello di cucina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Vittorio Stolfoni, d'anni 13, abitante in via di Riborgo N. 26, ieri sera, alle 7, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le cure opportune.

Scapaccioni coniugali. Ieri alle 5, pom., Elena K., d'anni 36, abitante in via del Molino a vento, venne a diverbio col proprio marito, il quale, non potendo competere con la foga oratoria della sua metà, ricorse agli scapaccioni. La moglie si recò alla Guardia medica, dove, però, quantunque ella accusasse dolori al capo, non le fu riscontrata alcuna lesione.

Ierinotte, in via della Madonnina, venne arrestato il barbitonsore Carlo Z., d'anni 46, da Trieste, perchè maltrattava con vie di fatto la propria consorte Teresa.

Le baruffe. La lattivendola Francesca Ukovich, d'anni 51, abitante a Longera N. 45, ieri mattina, alle 9, venuta a diverbio con un'altra donna, fu da questa percossa e dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni e graffiature alla faccia. Ottenne le cure necessarie.

Per infedeltà. Ieri, a mezzodì, gli agenti di polizia Moretti e Schubert arrestarono, mentre usciva da una trattoria di via del Torrente, l'agente di commercio Alfonso Malvasi, abitante in via del Farneto N. 7, il quale era ricercato dall'autorità di Fiume, imputato di aver commesso, anni or sono, un'infedeltà.

L'arrestato fu condotto in via Tigor.

Arresto di un ricercato. Ieri notte l'ispettore degli agenti di polizia Grandi, assistito dall'agente Sambi, presso un affittaletti in via del Monte N. 27, procedette all'arresto di Edoardo Facco, d'anni 26, falegname, da Faedis provincia di Udine, perchè ricercato dalla Procura di Udine per grave lesione corporale.

Minaccie a mano armata. Ieri sera, verso le 10, a Servola, il giovane falegname Romeo G., d'anni 17, venne a diverbio con certi Michele M. e Michele C. e pronunciò gravi minaccie contro di loro; poi sempre più eccitato, si recò nella propria abitazione, si armò di un coltello e, ritornato in istrada, andò in traccia dei due continuando nelle minaccie. Sopraggiunte le guardie lo arrestarono con l'arma in mano.

Ladri disturbati. Ieri notte, due guardie di p. s. dell'ispettorato di Servola, perlustrando la via che conduce a Sant'Anna, udirono rumore di passi e voci sommesse che venivano dal cortile della casa N. 349. Entrarono e videro due uomini che, con un fardello in mano, tentavano di svignarsela.

Li accompagnarono all'ispettorato, ove l'ispettore Naidich li riconobbe per Luigi Benzina, d'anni 47, da Trieste, facchino, abitante in via Rigutti, e Salvatore Sbisà, d'anni 51, pure da Trieste, abitante in via Riborgo, ambedue sottoposti alla speciale sorveglianza di p. s. I fardelli, che contenevano sei chilogrammi di lana, furono sequestrati.

La lana era di proprietà di Giuseppe Zelesnik.

Furti e furticelli. Il maestro di musica Enrico Fiumani denunciò ieri alla Direzione di polizia la domestica Teresa R., la quale aveva abbandonato la sua casa dopo avergli rubato alcuni effetti del complessivo valore di f. 5.50.

Ierinotte il facchino Antonio Battistutta venne derubato dell'orinolo d'argento del valore di 14 fiorini.

11 Luglio 1899

Carretto rinvenuto. Ierinotte in via dei Forni, fu rinvenuto abbandonato sulla pubblica via, un carretto a mano a quattro ruote, che fu depositato all'ispettorato in via della Stazione.

Eccedenti, prepotenti e violenti. Il carbonaio Giovanni Obersnu, ubriaco fradicio, iersera alle 8, in via delle Beccherie faceva un baccano indiavolato. Una guardia di p. s. gl'intimò di finirla, ma il carbonaio rispose... con la parola di Chambronne. Il funzionario fece per arrestarlo ed egli gli lanciò un calcio e gli menò un pugno. Per evitare di fargli violenza la guardia lo lasciò andare e lo seguì sino in piazza S. Giacomo, dove trovò due altre guardie con l'aiuto delle quali riuscì ad ammanettarlo e condurlo alla direzione di polizia. Il passaggio del carbonaio per il Corso e la via S. Antonio fece agglomerare un'infinità di gente che seguì le guardie, attribuendo quell'arresto alle cause più svariate... eccettuata naturalmente, la vera. Dalla polizia, più tardi, l'arrestato venne condotto in via Tigor.

Antonio Kolmann, abitante in via Rigutti N. 19, è un uomo che quando è preso dal vino commette eccessi anche a costo di pigliarsela col primo che gli capita sotto occhio. L'altra mattina, per esempio, egli rincasava verso le 9 alquanto in cimberli, e, avendo veduto il bracciante Giuseppe Frank che se ne stava presso il portone di casa sua, al N. 6 di via Rigutti, incominciò a dargli degli spintoni e poichè quegli si scansò, si diede a menargli calci e pugni. Temendo le sue violenze e punto disposto ad azzuffarsi con lui, il Frank fuggì e si chiuse nella propria abitazione sita al pianterreno, ove per maggior precauzione chiuse anche le imposte.

Il Kolmann, allora, impadronitosi di una lunga e grossa pertica, si mise a battere con tutta forza nelle imposte del quartiere del Frank, che aveva con sè quattro figliuoletti di tenera età, i quali, spaventati, gridavano al soccorso. Quando alfine credette di aver fatto baccano abbastanza, il Kolmann se ne andò per i fatti suoi, ma ciò venne a conoscenza dell'autorità di polizia di S. Giacomo e iermattina, alle 4 mezzo, l'eccedente venne arrestato nella propria abitazione dagli organi di quel commissariato.

Minutaglia. Ieri notte ad un'ora e mezzo, in Piazza grande, venne arrestato il calzolaio Michele Vattovaz, d'anni 39, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Corrispondenza aperta. *Gitanti.* — La gita per la festa del Redentore verrà effettuata dal Lloyd, come negli anni passati.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.8, ore 2 pom. 26.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.0 — Oggi: Alta marea 11.54 ant., 11.5 pom. Bassa marea 6.2 ant., 5.18 pom.

Ogni giorno una. Un contadino, la cui moglie è morta, si presenta al sindaco del suo Comune per comperare un terreno al cimitero. Il sindaco gli indica il prezzo di ogni metro e la superficie che gli è necessaria. Il contadino lo interrompe con queste parole:

— Egli è che mi bisogna assai grande, per tre posti: uno per mia moglie morta, uno per me, e uno per quella che sposerò, perchè, capirete bene, signor sindaco, che la seconda deve avere il suo posto come la prima.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 238.60, Rubli —.—, Rendita Italiana 94.75. (La Chiusa precedente notava: 238.50, 216.—, 94.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.18, Rendita, 100.52, Merid. 748.—, Mediterranee 577.—. (La chiusa precedente segnava: 107.21, 100.52, 748.—, 577.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 93.55, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.20, Italiana 93.50, Spagnuola 59.90, Banche ottomane 558 —, Lotti turchi 128.75, (La chiusa precedente notava: 101.27, 93.55, 60.70, 559.—, 129 —).

Qui Rendita Italiana da 93.⅛ a 93.50, Credit da 381.— a 382.50.

Listino. Napoleoni 9.55½ a 9.57—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.- a 12.04, Londra 120.45 a 120.70, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.55 a 44.70. Banconote italiane 44.55 a 44.70, Germania 58.90 a 59.05 Banconote germaniche 58.90 a 59.05, Rendita austriaca in carta 100.50 a 100.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 96.45 a 96.75, Credit 382.⅛ a 383.½, Italiana 93.15 a 93.45, Lotti turchi 63.80 a 64.40, Serbi 35.75 a 36.75, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 10. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.20, Rendita italiana 5% 93.50, Rendita spagnuola esterna 59.90, Azioni Banca ottomana 558.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 177.—, Rendita turca nuova 23.10, Cambio Londra 252.—, Egiziane 107.30, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 100.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 128.75, Banca di Parigi 1052.—, Azioni Meridionali italiane 702.—. calma

Londra 10. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 43.—, Consolidati 46.—.

Francoforte 10. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 238.60, Ferrate dello stato 148.50, Lombarde 34.90, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. sosta

Berlino 10. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 196.90, Deut. Bank 203.75, Laura 263.25, Bochumer 265.87, Dortmunder 137.25, Gelsen 207.40, Harpener 203.21, Hibernia 219.87, Consolidation 367.25, Credit 238.62, Staatsbahn 148.25, Italiano 94.75, Meridionali 139.75, Mediterranee 109.—, Banca Russa 159.—, Handels 170.90.

Caffè. Amburgo 10. (Chiusa) Santos good average per settem. 28.50, per dicem. 29.25, per marzo 29.75, per maggio 30.—, danaro.

Amburgo 10. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

Havre 10. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 33.75, per novembre a fr. 34.75.

Nuova York 10. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, 10 in rialzo, sost.o.

Cotoni. Liverpool 10. — Mercato calmo. Tendera in Docheta 900 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 7000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Luglio 3.¹⁹/₆₄, Luglio-Agosto 3.¹⁹/₆₄. Agosto-Settembre 3.¹⁸/₆₄, Settembre-Ottobre 3.¹⁷/₆₄, Ottobre-Novembre 3.¹⁶/₆₄, Novembre-Dicembre 3.¹⁶/₆₄, Dicembre-Gennaio 3.¹⁶/₆₄, Gennaio-Febbraio 3.¹⁶/₆₄, Febbraio-Marzo 3.¹⁶/₆₄, Marzo-Aprile 3.¹⁷/₆₄, Aprile-Maggio 3.¹⁸/₆₄.

Cereali. Londra 10. Avena Azow loco 15.—15.75, Orzo Azow loco 18.— a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 28.75 a 31.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.— —.—, Frumento California 29.— a 29.50. Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 1 offerti

Metalli. Londra 10. (Diretto). Stagno Straits a sc. 128¼. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 77¼.

Petrolio. Brema 10 Loco 6.60

Anversa 10. Loco 18.—. calmo

Olio. Napoli 10. Gallipoli contanti 76.45, per agosto 76.74, per consegne future 79.19. Gioia contanti 74.75, per agosto 75.14, per consegne future 75.54

Parigi 10. Ravizzone per mese corrente 50.75, per agosto 51.—, settembre-decembre 52.—, genn.-apr. 52.75. staz.o

Segala. Parigi 10. Mese corrente 13.75, p. agosto 14.—, settembre-decembre 14.10, novem.-febbr. 14.25. calma

Frumento. Parigi 10. Mese corr.te 20.40, per agosto 20.65, settembre-decembre 20.80, nov.-febbr. 20.90. staz.o

Farina. Parigi 10. Dodici Marche. M. corrente 44.20, per agosto 44.40, per settembre-decembre 43.55, Fleurs de Paris p. 100 k. per nov.-febbr. 28.40 calmo

Spirito. Parigi 10. Mese corrente 43.75, p. agosto 43.75, p. settembre.dicembre 36.25, genn.-apr. 37.50 staz.o

Berlino 10. Loco 41.50.

Zucchero. Parigi 10. Greggio 90° brutto 33.50—, greggio oltre 90° brutto 34.50— staz.o, bianco per mese corrente 36.25—, per agosto 36.25— staz.o, sett.-ottob. 32. —— per ottobre-gennaio 30.—— Raffinato 105.50 a 106.—.

Amburgo 10. (Chiusa). Per luglio 10.52, per agosto 10.62, ottob. 9.75, decem. 9.67. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10. luglio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Archidia	12-7	Caricazione
3			
6	Semiramis	12-7	»
9	Habsburg	19-7	Scaricazione
12 a	Traki	14-7	»
12 b	Simeto	12-7	»
13 a	Pierino	13-7	»
13 b	Maria B.	11-7	»
14	Algerian	13-7	»
17	Toro	11-7	»
21	Calipso	14-7	»
22	Szapary	12-7	Caricazione
24	Fulham	12-8	Scaricazione
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATO.*)

IL

Collegio Convitto Comunale Femminile
di San Teonisto
in Treviso

è un istituto noto a molti qui a Trieste, nell'Istria e nella Dalmazia, di dove, ogni anno, concorrono fanciulle di rispettabili famiglie per esservi educate.

Le buone tradizioni del Collegio, nonchè mantenersi, migliorano, come ne fanno prova i risultati annuali veramente commendevoli.

Anche quest'anno le allieve appartenenti al Corso Superiore, presentate all'esame complementare presso la R. Scuola Normale di Venezia, furono tutte promosse.

Gli ottimi profitti, le cure veramente materne del personale preposto, l'aria salubre e la fama di gentilezza, che gode, meritamente la città di Treviso, ci persuadono a raccomandare vivamente alle famiglie questo Istituto, sicuri che, approfittandone, saranno per dirsi contente.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per primaria casa in spedizioni volontario assolto accademico, con conoscenza lingua italiana e tedesca. Offerte all'amministrazione sub «Attività». 2041

Ricerco brava lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2257

Ricercansi una brava lavorante e macchinista in commissioni, via Malcanton N. 5, I piano. 2248

Ricercasi prontamente praticante per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2245

Ricercansi conduttori birrarie, cauzione, e mezzo facchino deposito vini. Indirizzo Piccolo. 2272

Ricercasi facchino pratico per albergo. Indirizzo Piccolo. 8686

Ricercasi sarto buon lavorante, a pezzo. Indirizzo al Piccolo. 2239

Cercasi lavorante da falegname. Indirizzo al Piccolo. 2210

Cerco donna di servizio. Piazza della Borsa 2, 4 p. 2213

Ricercansi sarte da bianco. Indirizzo al Piccolo. 2214

Ricercansi apprendisti orefici. Oreficeria Fei, via Malcanton. 2220

Ricercansi brave mezze lavoranti, garzone sarte donna. Nicolò 28, terzo. 2225

Ricercasi mezza lavorante sarta donna. Via Nuova 23, manifatture. 2180

Ricercasi ragazzo o mezzo facchino, buona paga. Negozio Viennese, piazza Borsa. 2196

Cerca posto come bonne signorina tedesca, colta, con attestati di diversi anni. Assume pure insegnamento scolastico. Indirizzare offerte al Piccolo sub «Bonne tedesca N. 2232». 2232

Cassiera ricercasi. Negozio ferramenta, utensili cucina, Amadeo, via Barriera vecchia 6. 2186

Luigia Paul, ed i figli Teodoro, Oscarre e Riccardo, a nome pure di tutti i parenti presenti ed assenti, annunziano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita del loro amatissimo Capo, signor

MARTINO PAUL

avvenuta li 9 corrente a Römerbad, dopo lunga e penosa malattia.

Le spoglie mortali del caro estinto verranno trasportate a Trieste direttamente al cimitero della Comunità Evangelica.

TRIESTE, 11 Luglio 1899 (26854)

Si prega di essere dispensati da qualsiasi gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ricercasi abile sarta da uomo. Via Benvenuto N. 3. 2189

Giovane italiana cerca buona famiglia, come stiratrice ed accudire bambini e facendo di casa. Disponibile dalle 9 alle 5. Rivolgersi via Malcanton 5, III, Maria. 2187

Espertissimo magazziniere in caffè desidera cambiare l'attuale sua posizione. Gentili indirizzi per fare offerta sotto V. N. al Piccolo. 2142

Ragazzo onesto, per negozio biciclette, piccola paga, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 8693

Facchino-Cantiniere pratico in tutti i lavori di cantina trova pronto collocamento con buona paga. Offerte con buone referenze al Piccolo sub A. B. C. 123. 2265

Impiegato capace di amministrare qualsiasi stabile, con solida garanzia, con speciali referenze offresi. Mite pretese. Offerte «Amministratore» Piccolo. 2254

Giovane presta servizi ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3690

Domestica ricercasi prontamente, brava in tutto. Via Campanile 3, primo. 2243

Marito e moglie cercano posto come portinai. Giuseppe Mahnic, Sesana N. 75. 2194

ISTRUZIONE

Maestra diplomata con distinzione impartisce lezioni grammatica, letteratura e conversazione francese. Indirizzo al Piccolo. 2255

Studente reale superiore tedesche impartisce lezioni in qualsiasi materia. Indirizzo Piccolo. 2042

Velocipede Lezioni impartisce Giuseppe Egger, nel proprio salone, piazza Caserma. 1358

Scuola italiana-tedesca Gmeinböck, aperta anche vacanze. Mercato vecchio 3. 2259

Studente terza accademia impartisce lezioni per riparazione ed ammissione scuole medie. Indirizzo Piccolo. 8688

Esperto violinista dà lezioni metodo moderno, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 8689

Impartisco lezioni tedesche, qualunque materia, anche disegno, prezzo mite. Offerte fermo posta «Z. 100». 2184

Colto giovane darebbe lezioni e terrebbe corrispondenza di lingua inglese. Offerte al Piccolo sub «Williamson». 2185

AFFITTANZE

Ricercansi per agosto due stanze vuote, centro. Indirizzo Piccolo. 2033

Ricercasi locale adatto per spaccio vini. Indirizzo al Piccolo. 2216

Cercasi pel 1. agosto stanza ammobiliata, due letti molto puliti, in campagna Barcola. Offerte Piccolo «Barcola». 2221

Sposi cercano quartiere tre stanze, città o vicinanza città. Offerte Piccolo «Sposi N. 2182». 2182

Sarta cerca stanza ammobiliata semplicemente. Indirizzo e prezzo al Piccolo sub «Semplicemente». 2190

Affittansi causa trasferimento, camera, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 2241

Affittansi prontamente e agosto, stanze ammobiliate, costo. Commerciale 10, I. 2192

Affittansi due stanze, comodo cucina, stagione estiva. Indirizzo al giornale. 2188

Affittasi in campagna, per la stagione oppure annualmente, quartiere tre camere, cucina, volendo parzialmente ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 2244

Affittasi stanza ammobiliata, due letti. — Via della Loggia 3, I. 2240

Affittasi stanza vuota, 24 agosto, persona civile, senza prole, presso signora sola, prezzo mite. Acque 3. 2224

Affittasi stanza ammobiliata, libero ingresso, uno, due amici. Indirizzo Piccolo. 2223

Affittansi quartieri grandi, piccoli, qualunque posizione della città. Rivolgersi piazza San Francesco 1, Thaller. 2215

Affittasi stanza ammobiliata, costo o senza. Via Campanile 5, III. 2206

Affittasi stanzetta ammobiliata f. 7, desiderando costo, Corso 12, quarto, sinistra. 8691

Affittansi due camere vuote, stufa, acqua. Carradori 1, IV, destra. 8687

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, via Nuova 20, terzo piano. 8695

Affittansi campagna quartieri due stanze, camerino, cucina e una stanza camerino cucina, posizione amenissima. Indirizzo Piccolo. 2062

Affittasi stupendo quartiere 5 stanze, cucina, soffitta e cantina, vista del mare. Rivolgersi da Giovanni Lepre, negozio mobili, Madonnina N. 1. 2075

Affittasi bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. San Lazzaro 6, primo. 2262

Affittansi Graz 4—5 stanze, due cucine, tutto arredato per qualunque tempo. Graz, Kroizbachgasse 6, II piano. 5093

Affittasi stanza ammobiliata, distinto signore, volendo pianoforte. Poste vecchie 6, primo, sinistra. 2198

D'affittare quartieri di 2, 3, 4, 5, camere cucina con giardini. Acquedotto N. 29, mediatore Mosettich. 2249

D'affittare prontamente un quartiere di 2 stanze, 2 camerini, cucina, acqua, in via Montfort N. 5, vista sul mare. 2150

D'affittare due, tre stanze vuote, comodo cucina, acqua. Spiridione 8, II, presso persona sola. 2231

D'affittare due stanze vuote. Via S. Lazzaro N. 8, p. IV, destra. 2193

Nello stabile nuovo di via Rossetti 15 B, affittansi per 20 agosto elegantissimi quartieri, tutto lusso, comfort possibile, come due camere, camerino, cucina, dispensa, cantina, annui fiorini 220; tre camere, cucina, cantina, fiorini 250; tre camere, camerino, cucina, fiorini 290; quattro camere, camerino, cucina, fior. 320. 2199

Stanzetta interna, con costo, fior. 20. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 2235

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata. Piazza Borsa 4, porta 8. 2269

Quartiere affittasi pel 24 agosto via Rossetti 16, tre camere, camerino, cucina, 250. 2246

Stanza ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 7, II, ingresso libero. 2266

Due bellissime stanze vuote, posizione stupenda, volendo comodo cucina, costo, presso piccola famiglia, affittansi. Indirizzo Piccolo. 8685

Due stanze grandi vuote parchettate affittansi, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2247

Famiglia senza figli affitta stanza bene ammobiliata. Via San Giacomo 3, Corso. 2264

Quartiere d'affittare pel 24 Agosto, via Foscolo (piazza Barriera) quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, focolaio economico. Indirizzo al Piccolo. 2066

Locale adattatissimo uso scrittoio, 3 stanze primo piano, ingresso libero, prossimità posta centrale, affittasi 24 agosto. Informazioni Lavatoio 2, I piano. 1956

Villa signorile città, posizione splendida, affittasi quartiere sette locali. Indirizzo Piccolo. 1805

Elegantissimi quartieri di tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, affittansi prezzi miti, penultimo stabile sinistra, nuova costruzione. Acquedotto prolungato. Rivolgersi Acque 1, primo piano. 1524

Via Cologna subaffittasi quartiere elegante, 5 stanze parchettate, camerino, cucina, con acqua ed introduzione di gas nelle stanze, poggiuolo, grande terrazza, soffitta, cantina, casetta sola di un piano, con ingresso speciale. Indirizzo al Piccolo. 2253

A Salvore. Dal primo agosto in poi trovansi d'affittare due camere ammobiliate con vista al mare, buona cucina e comodissimi bagni di spiaggia. C. Favretto. 8677

Sagrado affittasi stagione estiva bellissimo quartiere tre stanze, cucina, con e senza mobiglie, bellissima posizione centrica. Rivolgersi Antonio Visintin, Sagrado. 5088

Presso Sesana, in campagna, affittansi per la stagione estiva stanze ammobiliate e cucina. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2271

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercansi mobili, armi, rame, zinco, ferro, ottone. Beccherie 5, armi. 8692

Ricerco vestiti usati, da signora. Farneto 2, V piano, destra. 2212

Biciclette compransi. Stadion N. 3, I p., dalle ore 9—5 pom. 2203

Vendesi fornimento visita velluto damascato elettrico, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 2238

Vendonsi camere matrimoniali opache, lavoro garantito, stile moderno. Farneto 36, falegname. 2236

Vendonsi chiusura scrittoio con lastre, tavolo rotondo. Via Zonta 2. 2218

Da vendere terraglie giapponesi. Indirizzo al Piccolo. 2217

Da vendere due bellissimi mandolini, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2211

Da vendere villino Corsia Giulia, 12 locali, grande giardino, alberi fruttiferi, fiorini 12.000. Acquedotto 29, mediatore Mosettich. 2249

Vendesi osteria ottima posizione, prezzo da convenirsi, cedesi decreto. Indirizzo Piccolo. 2048

Vendesi negozio erbaggi, frutta, unita abitazione, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 2233

Completa uniforme tenente medico vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2230

Scrittoio piccolo, elegante, con lastre, per negozio, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2229

Attaccapanni per andito, completo, noce americana, fiorini 23. Indirizzo Piccolo. 2227

Singer nuovissima, garantita, fiorini 27, scrittoio 11. Indirizzo Piccolo. 2227

Singer garantita cinque anni, f. 30. S. Lazzaro 8, meccanico. 1939

Pianoforte concerto, moderno, sette ottave, insuperabile, fiorini 70 vendesi. Barriera 15, I. 2204

Tre mandolini finissimi, voce armoniosa, vendonsi occasione, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2270

Tandem vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2181

Occasione. Vendesi bicicletta modello 1899, garantita. Negozio ferramenta, utensili cucina, Amadeo, via Barriera vecchia 5. 2186

Piano e diversi mobili da vendere. Via S. Michele 2, primo piano, Reiss. 2196

Bicicletta finissima, nuova catena rolle, modello 1899, vendesi prezzo incredibile. Stralcio cappelli, Corso 2. 2252

Bicicletta nuovissima, leggera, scorrevolissima vendesi. Deposito olio. Sette Fontane 17. 2173

Bicicletta ottimo stato vendesi. Squero nuovo 13. 2135

Bicicletta signora, quasi nuova vendesi fiorini 70. Floricultore Corso 2. 2252

Bicicletta Helical premier in ottimo stato vendesi modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2258

Bicicletta mai adoperata da signora vendesi miglior offerente entro oggi, negozio terraglie via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 2261

Bicicletta buonissimo stato, vendesi f. 45, occasione. Stadion 3, I. 2267

Bicicletta Gusion, miglior marca, sistema, vendesi prezzo basalssimo. Indirizzo giornale. 2202

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Domenica sera fra Roiano e Barcola fu smarrito portamonete con denaro ed alcune ricevute. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 2094

Smarrito medaglione con catenella oro, Giardino pubblico, mancia portandolo al Piccolo. 2250

Smarriti ieri fior. 10, magazzini ferrovia Meridionale. Onesto trovatore riceverà generosa mancia portandoli Solitario 24, porta 15. 2268

Smarrito orecchino con diamante. Mancia portandolo via Media 5, pianoterra. 2222

E' fuggito un pappagallo. Pregato l'onesto trovatore di portarlo in Piazza Ponte rosso N. 2, dove riceverà una generosa mancia. 44

DIVERSI

A. B. Piacemi vostro spirito. Acconsento soddisfarvi, dove come, quando? Scrivete. 2195

Signorina onesta, buona famiglia, desidera entrare in corrispondenza con signore attempato, serio, anche vedovo, scopo matrimonio. Serie offerte pregasi posta centrale sub «Mary 6861» verso ricevuta. 2140

Giorgio nevicata cosa vuol dire che non ritirasti lettera? prememi di avere tue nuove, perciò manda a prelevare in giornata. Addio. 2231

Via Miramar. Bella ed ammirata signorina mora, dovendomi assentare dalla città per circa un mese non avrò il bene di vederla; arrivederci al mio ritorno. 2234

N. 2105. Venne male interpretato. 2228

Dio mio quant' infamia! 2205

Avvisatemi! Sabato io sarei libera, vi sta bene? Intendete la stazione che voi andate al mercoledì, ed io al martedì? 2219

Fontanone. Felicissimo nel rivedervi domenica; dopo tanti giorni bramerei esprimervi a voce i sentimenti della mia simpatia ed ammirazione. Il costante. 2201

Signorina P. C. Ritirate vi attendo oggi martedì, Coroneo vicino Fontana ore 2 in punto. G. B. 2200

Cuore. Quanto infelice il mio amore, inarrivabile adorazione costante di tutti i miei pensieri, desiderio unico della mia vita. Accetta tante cose affettuosissime chi adorati soffrendo non potertelo dimostrare e non scrivere mancando indirizzo. G. 2207

Incognito. Attendoti questa sera ora solita infallibilmente. Salutoti. 2226

9799. Cossa ti te intrighi? Memorabile. 2256

Negra. Sto meglio, pentomi averti fatto soffrire promettoti non ripetersi, adoroti immensamente continuando idolatrarti; invioti mille amplessi tuo. 2251

Adriana. Mi comandate di non insistere più oltre: è obbligo mio di obbedirvi. Ora nel veder così sfasciarsi e cadere la più intima e cara illusione, sorta sì da piccola causa, ma che il fascino che emana da voi ha ingigantito; nel sentirmi strappato ad un delizioso sogno in cui da tempo vivevo; provo un senso d'infinita tristezza: è angoscia che mi stringe, come un nodo, il cuore. Vi chiedo perdono; io mando a voi ancora un gentile pensiero ed un saluto. 2263

Nita, suor g.!! Sei un angelo. 20

Lontana salutovi riconoscente vostro constante affetto. In attesa rivederci continuategli terza, mezzo impiegato eccellente per sopprimere difficoltà. Vous y êtes! G. 2191

Matita. Sono desolato, inconsolabile. Pensi a me? Molti... Addio. 20

Ricercansi fior. 100, restituzione 1 fiorino al giorno. Indirizzo Piccolo. 2209

Ricercasi sensale per mutuo. Offerte al Piccolo sub «Urgente». 2208

Pianini voce insuperabile, solidissimi, buon mercato. Bremitz, piazza Borsa 9. 2026

Stiratrice a lucido, raccomandasi. Via Campanile 5, III. 2006

Liquidazione! Tutti i mobili del deposito Farneto 5, vendonsi stralcio. 2280

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Bellissima occasione mobili, stanze matrimoniali, bellissimo assortimento stanze letto e pranzo ricchissime e comuni a prezzi incredibilmente bassi nel lavoratorio mobili di Cernigoi. Via Madonna del mare vis-à-vis Liceo femminile. 1730

Cinematografo. Oggi nuovi quadri sensazionali. Il taglio della testa - Duello d'amore - Passaggio di Andrée. Ultimo grande successo di Parigi. 2082

Poulards, pesci rossi. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni frutta, verdure, pesce. 2242

Vino italiano a soldi 24, Samos 36. Osteria dei Napolitani, via Solitario N. 15. 8696

Mobilie. Splendida occasione per tutti. Grandioso assortimento mobili, tappezzerie semplicissimi, di lusso, ottimo consiglio non mancar visitare i grandi 5 magazzini, via Madonna mare 15: domandare di Langemantel, essendo altro deposito stessa via non mio. Garanzia anni dieci. Da oggi in poi verrà inscritto rilasciato obbligo di rilucidare oppure bronolinare ogni anno i mobili per ben conservarli. 1863

Disacidatore dei vini, toglie qualsiasi acidità. Unico depositario Austria-Ungheria, Callegari Everardo, Coroneo 1, Trieste. 1548

Tosse, catarri, raffreddori, guariti sicuramente col Tè emolliente. Farmacia Rovis. 185

Male di gola, abbassamento di voce, guariti con pastiglie Prendini. 1347

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 8602

Esposizione Mobili

insuperabili per solidità ed eleganza
a prezzi realmente vantaggiosi
Palazzo Diana, Piazza S. Giovanni 5
DALLA TORRE 28553

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni
„ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.

„SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4½%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti pubblici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 15 Ottobre 1899.

violini, zittere, chitarre, istrumenti da fiato in legno e ottone. Qualità superiore. Prezzi miti. Nuove prezzo corrente gratis.